

Fuori Orario

Anno 6 – Numero 3

I.T.I.S. "G.C. FACCIO" - VERCELLI

Marzo '09

Ohilà, bentornati tra queste pagine, carissimi studenti del *Faccio*! Spero che vada tutto bene, siamo arrivati al terzo numero del nostro beneamato "Fuori Orario" e siamo più o meno tutti interi dopo le ultime mazzate di fine quadrimestre... Tra recuperi e ultime interrogazioni penso che un po' per tutti sia stato un periodo stressante... In ogni caso ormai è iniziato il secondo quindi mi raccomando, carichi per le nuove ondate di verifiche... Che ovviamente si spera arrivino il più lontano possibile!!! ^_^

Oltre ai vari impegni scolastici è anche periodo di prime gite e di vari progetti extra: infatti in questo numero daremo grande spazio a queste come ad esempio la visita a Trieste e l'orientamento con gli studenti universitari per i ragazzi di quarta e quinta.

Siamo più o meno a metà del nostro percorso scolastico di quest'annata e presumibilmente questo potrebbe essere uno degli ultimi numeri...

Già mi mancate ç_ç!!! Ci stavo prendendo gusto a calarmi in questi panni, a scrivere queste righe rivolte ad anonimi lettori, ad immaginare le reazioni che possono provocare in coloro che le leggono...

Bah, chiudiamo l'angolo malinconia, vi voglio solo augurare una buona lettura e chiedervi, per cortesia, di avere un minimo di rispetto per il nostro lavoro, per il nostro pargolo che state tenendo tra le mani in questo momento. Evitate di buttarlo, maltrattarlo, pasticciarlo, ecc. ecc. se non strettamente necessario (anche se, sinceramente, quando mai potrebbe essere indispensabile farlo?!?)...

Grazie per tutti coloro che seguiranno queste parole e due volte grazie per chi già lo faceva autonomamente.

:~)
Gabriele



Trieste

PROGETTO "MEMORIA IN VIAGGIO"

(5 e 6 Febbraio)

Per non dimenticare le violenze perpetrate dal Nazismo e dal Fascismo e per capire quanto queste fossero assolutamente prive di senso (nel caso servisse ancora rafforzare questo concetto), diversi ragazzi della nostra scuola hanno partecipato al progetto **"Memoria in viaggio"** organizzato dall'Associazione "Libera Vercelli" con partenza alle ore 7.30 del 5 Febbraio, presso il parcheggio del vecchio ospedale.

Noi dell'ITIS eravamo una cinquantina (composta da più elementi da diverse classi, accompagnati dal prof. Rosso e dalle prof.sse Ferrari ed Orecchia), ma il totale dei ragazzi partecipanti era di circa 150, dato che anche altre scuole superiori della provincia hanno preso parte all'iniziativa.

All'arrivo, dopo il viaggio Vercelli-Trieste in pullman (ben 9 ore a causa del traffico!), abbiamo subito visitato la Risiera di San Sabba, l'unico campo di concentramento italiano ad avere un forno crematorio.

L'impatto appena entrato, personalmente, è stato sconvolgente: sarà per la suggestione, ma lì dentro l'aria è più pesante, il silenzio è assordante e senti l'angoscia e l'inquietudine che ti "possiedono" con forza, quasi a volerti far provare almeno in parte (minima parte!) ciò che provarono gli sventurati che furono deportati lì.



Preziosissime anche le testimonianze di due sopravvissuti a quegli orrori: il signor Mario ed il signor Nino, i cui racconti davvero toccanti sono stati in grado di scavarti nel cuore e farti riflettere su quello che è stato.

Dopo la visita alla Risiera, ci siamo diretti in albergo per sistemare le nostre cose in stanza e per poter poi assistere al Gemellaggio con i ragazzi della Consulta degli Studenti di Trieste.

Serata libera per tutti, per cui è stato possibile visitare

la città, in particolare Piazza dell'Unità d'Italia, una delle più grandi italiane!

Al mattino, dopo colazione, siamo ritornati in pullman e ci siamo diretti prima alla Foiba di Basovizza, ad ascoltare un'altra testimonianza da parte degli Alpini ed a visitare un museo contenente diverse foto con alcuni testi, e poi all'abisso di Plutone, una foiba che, a differenza della precedente, era ancora aperta.

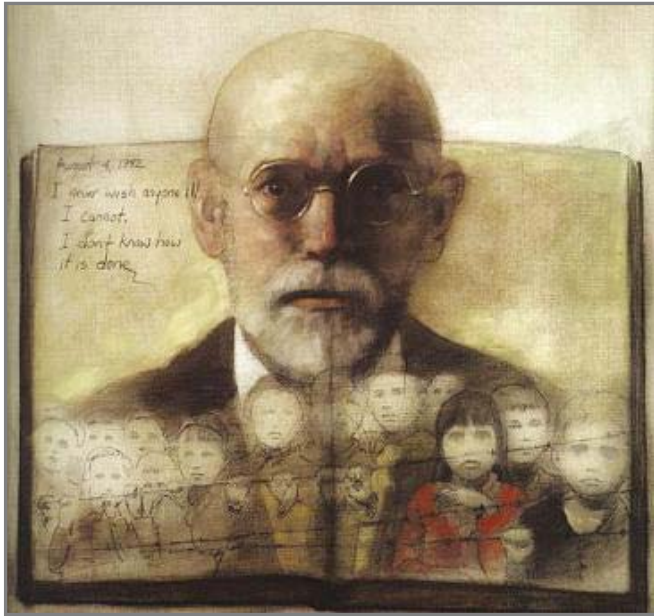
Alle 10.30 circa ci siamo poi diretti presso l'ITI "Volta", per concludere il nostro viaggio con un'assemblea insieme ai ragazzi di Trieste per ascoltare Bruno Piazzese (testimone delle ingiustizie della Sicilia che ha avuto, passatemi il termine, le *palle* di denunciare la mafia di Siracusa). Al termine dell'assemblea un bel pranzo e poi... a casa, stanchi morti, ma sicuramente soddisfatti di tutto ciò che abbiamo potuto assimilare in questi due giorni. **Gabriele**



Foiba di Plutone



Giornata della Memoria



“Korczak non ci insegna ad amare il bambino - cosa non difficile per quanto ancora troppo rara -, ma a rispettarlo e a comprenderlo a partire dai suoi punti di riferimento piuttosto che dai nostri. Se ne saremo capaci, i nostri bambini saranno più felici e anche noi, a nostra volta, lo saremo. Dio voglia che ciò avvenga, perché è per questo che Korczak è vissuto, è per questo che Korczak è morto.”

Bruno Bettelheim

Il 30 gennaio, all'Istituto Sacro Cuore, le scuole della città hanno commemorato l'Olocausto. Come ogni anno, gli studenti si sono impegnati per ricordare una delle pagine più terribili della Storia: il massacro di sei milioni di esseri umani che avevano un'unica *colpa*: essere ebrei.

I lavori erano ispirati al tema dei Giusti.

La storia dei giusti è nella tradizione ebraica.

Si racconta che in qualsiasi momento della storia dell'umanità ci siano sempre 36 Giusti al mondo. Nessuno sa chi siano, nemmeno loro stessi, ma sanno riconoscere le sofferenze e se ne fanno carico, perché sono nati Giusti e non possono ammettere l'ingiustizia. E' per amor loro che Dio non distrugge il mondo.

Il nostro Istituto ha scelto di raccontare la storia di **Janusz Korczak** che dedicò la sua vita ad assistere gli orfani ebrei di Varsavia e con loro decise di morire a Treblinka.

Henryk Goldszmit nacque nel 1878 a Varsavia in una famiglia ebraica assimilata e benestante e assunse più tardi il nome di **Janusz Korczak**.

Dopo la laurea in medicina, si dedicò alla missione di aiuto ai bambini poveri di Varsavia. Assunse la direzione dell'orfanotrofio ebraico, seguendo anche quello cattolico. All'arrivo dei nazisti a Varsavia, iniziò a lottare strenuamente per difendere e nutrire i piccoli orfani ebrei il cui numero cresceva di giorno in giorno. Il 5 agosto 1942 i nazisti circondarono l'orfanotrofio deportando Korczak e i suoi duecento bambini.

L'anziano pedagogista, i suoi bambini e tutti coloro che lavoravano nell'orfanotrofio trovarono la morte a Treblinka.

I nostri attori:

Andrea Teti, Valentina Cattaneo, Victoria Giannone

Tecnici (grafica e musica):

Giuseppe Talarico, Michael Gasperin

Coordinatrici:

prof.ssa Carla Mandosso

prof.ssa Paola Botta



ORIENTAMENTO UNIVERSITARIO

Sabato 14 febbraio è stata una giornata particolare per il "Faccio". Molti alunni sono stati spediti al cinema per liberare l'istituto...ma liberarlo per cosa?!? Semplice: per permettere ai ragazzi di quarta e quinta rimasti a scuola di fare orientamento per l'università... di seguito vi svelerò tutta la verità su questa fatidica data!

Come novità assoluta di quest'anno, per facilitare la scelta a chi in questa scuola ci rimarrà ancora per poco (si spera!! n.d.r.) sul proprio futuro, si è pensato bene di richiamare all'ITIS ex-allievi che hanno deciso di continuare gli studi e farli incontrare con noi che, si spera, vorremmo seguire più o meno le loro orme...

Vi lascio immaginare l'enorme mole di lavoro che è servita per organizzare il tutto (considerate che servivano studenti che avessero scelto diverse facoltà). Per questo vorrei ringraziare tutti coloro che si sono impegnati per rendere possibile questa giornata.

Vi riassumo come si è svolta: alle 10.35 c'è stato un primo incontro collettivo con alcuni dei ragazzi, ripartiti in tre zone diverse (laboratorio di elettronica, laboratorio di fisica e laboratorio multimediale). Subito dopo, ad ogni studente dell'ITIS è stato assegnato un percorso individuale nelle varie aule, per un totale di tre incontri di circa mezz'ora con gli universitari di quelle facoltà che, nella presentazione collettiva, erano state scelte come le proprie preferite.

Noi redattori di "Fuori Orario" ovviamente non ci siamo lasciati sfuggire l'occasione ghiotta di raccogliere frammenti di esperienze di questi ragazzi che hanno già scelto "cosa fare da grande", per cui abbiamo intervistato tutti gli studenti universitari che potevamo (o meglio, quelli che il tempo a disposizione ci ha permesso...).

Quando ho chiesto loro che cosa provavano a rimettere piede nella loro vecchia scuola, ho scoperto che tutti erano davvero felici e pieni di nostalgia. Non solo: per esempio, Duzel Zeljko (perito Meccanico che ora studia Ingegneria Meccanica), ha detto che si è sentito lusingato per essere stato contattato.

Interessanti anche le risposte circa le principali differenze tra Scuola Superiore ed Università: *non sei più seguito, non sei più "coccolato" dai professori e devi essere tu a studiare autonomamente*. Secondo Luciano Mari (che ha frequentato il nostro Scientifico Tecnologico e che ha iniziato da poco il dottorato in Matematica) è tutto un altro mondo, nel quale devi confrontarti continuamente con gli altri, mantenere sempre un alto livello per competere, anzi distinguerti dagli altri.

Anche per quanto riguarda la scelta del futuro la risposta è stata quasi unanime: effettivamente non è mai una scelta facile, soprattutto perché ci sono tantissime facoltà anche simili tra loro e poi perché molte volte c'è poca informazione al riguardo. Inoltre, come dice Luca Gobbato (perito Informatico, studia Ingegneria Elettronica) bisogna pensare a "cosa vuoi fare davvero" e alle proprie reali capacità; bisogna quindi trovare la facoltà giusta, magari anche, se possibile, non troppo lontana da raggiungere, visti i costi che l'Università comporta.

Per concludere, vorrei ringraziare anche tutti gli altri ragazzi che si sono resi disponibili per l'intervista: Matteo Di Domenica (da noi ha conseguito il diploma di perito chimico ed è stato un nostro grande redattore!!! Ora studia a Pavia Biotecnologie), Wenyuan Zhou (perito elettronico, studia al Politecnico di Torino Ingegneria Biomedica) e Marco Costanzo (perito meccanico, studia Ingegneria Meccanica).

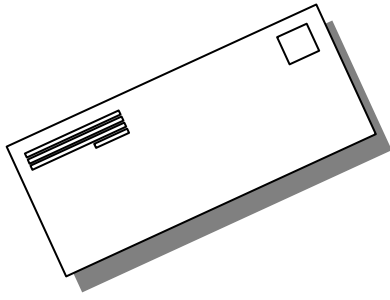
Un'ultima cosa: ho anche chiesto loro se la preparazione conseguita all'ITIS era adeguata al livello universitario e loro non hanno avuto dubbi nel rispondere di sì... Alla faccia di tutti i luoghi comuni sull'ITIS!!! :-)

Gabriele

... dice il saggio:

Trovare le risposte alle domande esistenziali é facile, il difficile é porsi le domande giuste.





baleno

Stava seduta al tavolo della cucina, con espressione vuota e sognante. Il respiro cresceva con l'angoscia, un senso di impotenza pervadeva il suo essere; la lettera che reggeva tra le mani pareva essere stata incisa su di un blocco di pietra arenaria, tanto era pesante.

Scrivendo ormai da ore, ma nonostante questo l'insicurezza non le lasciava un attimo di intimità. Non sapeva di preciso quale fosse il modo migliore per esprimere con le parole quello che provava, non poteva permettersi di lasciare frasi o concetti di ambigua natura.

Il telefono squillò e la penna tracciò sul foglio un piccolo schizzo di inchiostro.

Tensione; era solo una centralinista che cercava di venderle una enciclopedia universale.

Si rilassò, ma la lettera continuava ad occupare i suoi pensieri: per lei quell'uomo rappresentava molto di più di quello che credeva, si era accorta da subito di esserne attratta, ed ora si trovava a fare i conti con la crudele faccia sorridente della realtà che con gagliarda spensieratezza si prendeva gioco di lei.

Si era innamorata di un uomo che non poteva ricambiare quell'amore se non in una profonda amicizia, che a volte non le bastava... a volte.

Ogni volta che trovava un contatto con lui, trovava anche un senso di tranquillità, di gioia; il mondo cadeva in un silenzio dissonante e i suoi timori venivano schiacciati dalla forza che lui le infondeva. Fatta luce sull'amore, l'amicizia non aveva riscontrato radicali cambiamenti o distacchi;

da uomo intelligente aveva "accettato" l'amore, pur sempre non ricambiando, forse. Quell'uomo così misterioso sotto alcuni aspetti era affascinato in maniera innaturale dal carattere dell'amica, e non dal corpo femminile che ovviamente possedeva; poteva azzardare a chiamare quell'attrazione AMORE, ma la situazione aveva paura da infondere nei due. Entrambi erano legati da una voglia irrefrenabile di rimanere costantemente in contatto, e quando questo contatto veniva a mancare, si sentivano vuoti.

Trovare una soluzione al problema era difficile e quella che pareva la più ovvia era anche la più dolorosa: dimenticarsi l'una dell'altro; lui non poteva soffocare la sua natura ed accettare un corpo che non riusciva ad accendere la sua passione, e lei non poteva spegnere a comando tutti i sentimenti che aveva maturato nel cuore.

Un amore destinato a rimanere anonimo e all'ombra di una grande amicizia fatta di rinuncia e dichiarazioni mancate della realtà vissuta dai due. Cercarono per un breve periodo di staccarsi, ma era troppo il dolore e dovettero cedere.

Non esisteva una via di fuga dalla situazione; ma non mollarono mai e cercarono sempre di vivere intensamente l'amicizia, rispettando però il muto amore che li univa in un tenero sentimento.

La sublimazione dell'amore fisico fu forse la più grande gioia che raggiunsero per far rimanere vivo l'amore senza essere traditi dalla carne.

Andre.mela



How does it feel
How does it feel
To be on your own
With no direction home
Like a complete unknown
Like a rolling stone?
Bob Dylan

Come ci si sente
come ci si sente
nello stare da soli
senza una casa
come un completo sconosciuto
come una pietra che rotola?



Legion Warcry

Il 26 Febbraio 2009 Vercelli è stata sconvolta dalla splendida esibizione delle nuove promesse del power metal piemontese: "Legion Warcry" . Chi sono?

Valerio "Val" Averono : Voce

Davide "Dave Castaway" Castagnone: Chitarra

Alessandro "Xander Poison" Giordano: Chitarra

Loris Antona: Basso

Giulio "Julius Murgis" Murgia: Batteria

I **Legion Warcry** nascono a Vercelli nell'estate 2008. Gruppo power metal nato dall'unione di quattro ragazzi con esperienze musicali di

vario genere fatte già da parecchi anni.

Fin da subito iniziano a inserire nel repertorio numerose cover e a scrivere i primi pezzi; ma sono ancora sprovvisti di un cantante. A settembre chiedono a "Mark", cantante dei Miracle Sleeper, di registrare le parti vocali dei loro pezzi che erano in produzione.

Nel dicembre 2008, dopo una lunga ricerca, si aggiunge alla formazione "Val", Valerio Averono , nuova grande promessa nascente nel campo power metal.

Nel gennaio 2009, dopo un lungo lavoro, esce la loro Demo intitolato "Into Your Eyes" composto da 3 pezzi inediti e 2 cover.

I **Legion Warcry** propongono cover e pezzi inediti tipici della scena power metal con influenze dagli anni '80, quando spadroneggiavano i tedeschi Helloween, fino al power moderno del nuovo millennio come Firewind, Masterplan, Gammaray, Angra, ma sempre con sfumature personali e innovative.

A quando i prossimi appuntamenti?

28/03/09: Raduno Biker, Lignana, Ore 22:00

29/03/09: Concerto In Memoria Di Bea, Santhià, Ore 14:00

08/04/09: "Stranger Legion Night" Live At Charlie Brown With "A Perfect Strangers", Ore 23:00

° - ® - - - « ª © ° - ® - - - « ª ©

Non potrò mai rivedere le nostre foto assieme,
non potrò mai riascoltare la canzone che ci piaceva tanto,
non potrò mai ripensare alle nostre risate pazzе,
non potrò mai ripercorrere quella via
dove mi hai baciato per la prima volta...
e sai perché?

Perché non sai nemmeno che esisto,
perché non conosci nemmeno il mio nome
perché quelle cose non sono mai accadute

Quando il sole mi accarezza coi suoi raggi
o cammino da sola con l'aria da dura
per non far trasparire i miei sentimenti,
o mi abbandono nelle note di un nuovo disco
mandando via le mie preoccupazioni,
penso a te
a quanto vorrei starti vicino, per parlarti,
per ascoltarti, per baciare quelle labbra
troppo belle per me...

ma so che questo purtroppo non accadrà mai...

non mi resta che addormentarmi e sperare di trovarti in un sogno...

A.A. (Allieva Anonima)